

# IL BACCHELLIONE

In Padova C. 5, arret. 10

CORRIERE VENETO

Gutta cavat lapidem

Fuori di Padova C. 7

ABONAMENTI { Padova a dom. An. 16 — Sem. 8.50 Trim. 4.50 }  
 { Per il Regno 20 — 11 — 6 — }  
 { Per l'estero aumento delle spese postali. }

SI PUBBLICA IN DUE EDIZIONI  
 Amministrazione e Direzione in Via Pozzo Dipinto N. 3836 A.

INSERZIONI { In quarta pagina Centesimi 20 la linea }  
 { In terza » » » 40 » » » }  
 { Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti }

Padova 8 Aprile

## La questione di Tunisi (1)

(D. B.) Davanti un fatto di tanta importanza le preoccupazioni di partito non possono nè devono sussistere — sarebbero una vera colpa. La dignità e l'interesse della Patria nostra sono compromessi; a questo solo dobbiamo riflettere, a questo provvedere, da nient'altro lasciarci distrarre. Seguire in una parola l'esempio solenne dato oggi dai nostri rappresentanti, i quali una nuova volta provarono come nei giorni delle grandi prove, delle gravi risoluzioni che riflettono l'onore nazionale, spariscono le piccole gare, sfumano e si dileguano i rancori personali, le differenze di partito e lasciano il luogo a quell'accordo e fusione mirabile di pensieri e di vedute, che gli interessi vitali del paese reclamano. E questa e non altro era l'idea che animava nella seduta d'oggi i nostri deputati.

Argomentatelo dal tenore delle interrogazioni e del modo con cui furono svolte.

Alle due ore precise, il presidente occupava il suo posto e dichiarava aperta la seduta. Si procedette alle solite formalità; la Camera intanto assunse l'aspetto solenne delle grandi occasioni. Onde di pubblico si riversavano nelle tribune pubbliche e private; i senatori erano numerosissimi; il corpo

(1) Quantunque i telegrammi già abbiano narrate le conseguenze della discussione alla Camera, e l'avverarsi delle previsioni dal nostro egregio corrispondente, pubblichiamo questa sua lettera, non certo priva d'interesse come cronaca di questo importantissimo avvenimento.

N. della D.

APPENDICE

## ISTITUTO MUSICALE

### UN'ALTRA ACCADEMIA

Le sale dell'Istituto musicale venivano aperte la sera di lunedì 4 aprile per un nuovo trattamento sociale.

Quando esse si schiudono per qualsiasi concerto, accademia o mattinata è per la città un avvenimento; ed ecco subito una ressa per biglietti, tale poi un concorso al trattamento che la grandiosa sala e le stanze contornate sono insufficienti a contenere il colto pubblico e l'inclita che si affollano per gustare la musica che la benemerita commissione artistica ha trovato di scegliere per la esecuzione.

Il trattamento di questa volta componevasi di sei pezzi.

Aprivasi con una sinfonia a piena orchestra dal maestro di canto dell'Istituto signor C. Consolini.

Questo pezzo scritto da lui appositamente venne eseguito dall'orchestra diretta dal maestro dell'Istituto Tommaso Cimegotto.

Il Consolini provetto nell'arte, vi è conosciuto come eccellente compositore e vi ha nome specialmente nella musica Sacra, nome che gli valse

diplomatico quasi al completo; la tribuna reale, quella della presidenza e del ministero e dell'esercito affollatissime.

Dal giorno del giuramento di Umberto re, non mi ricordo una Camera così affollata. E anche vero d'altra parte che mai si trattarono questioni d'una importanza pari all'attuale.

Esaurite dunque le formalità d'ordine, il presidente diede la parola all'on. Massari, il quale dopo generiche osservazioni concluse osservando: come sia savia previdenza politica prepararsi agli avvenimenti e non attenderli, e come il governo francese abbia cercato tutti i mezzi per crearci un ambiente sfavorevole.

Il governo italiano, invece che cosa ha fatto finora, dal giorno che parve assodato il colloquio dei plenipotenziari francesi ed inglesi relativamente all'occupazione di Tunisi da parte della Francia?

L'onorevole Massari osservò inoltre che nella questione di Tunisi l'on. Cairoli assunse una responsabilità direttissima, e che ha il dovere di dire se sia rimasto fedele alle tradizioni di quella politica che tutelava la dignità e gli interessi dell'Italia.

L'on. Rudini alla sua volta affermò che l'occupazione di Tunisi da parte della Francia sarebbe una offesa alla dignità dell'Italia al tempo medesimo che romperebbe lo equilibrio degli Stati bagnati dal Mediterraneo, e che il ministro degli esteri ha il sacrosanto dovere di dare spiegazioni che illuminino e rassicurino il paese, anche sugli accordi in proposito che dicesi, esistere fra la Francia e l'Inghilterra.

Da ultimo l'on. Damiani dopo le asserzioni della Camera inglese che faceva risalire la colpa

l'onorevole ufficio di maestro della Cappella di S. Gaudenzio in Novara, città ove lo precedettero nell'ardua mansione Coccia e Mercadante.

La sinfonia rileva nel compositore un concetto di unità e in ciò ben ragionevolmente differisce da quelle sinfonie che la maggior parte degli odierni contrappuntisti ti fabbricano a screezi di varia tempra, di vario stile, onde più che al quadro somigliano alla tavolozza d'un pittore. Il Consolini invece crea un concetto, lo svolge nel proemio del suo lavoro, quindi lo fa gustare agli uditori trattandolo con diligenza e maestria, la sua sinfonia pertanto fu applaudita meritamente e se si volesse rilevarvi un difetto lo si potrebbe cercare nello stile della sinfonia stessa che a noi sembra un po' antiquato.

Il secondo pezzo fu un concerto in do minore (op. 37) per pianoforte con accompagnamento d'orchestra di Beethoven. — Parlare di questo insigne scrittore uno dei capi scuola musicisti è superfluo; Beethoven fu ottimo pianista, ma più ancora vero compositore pieno di alti concetti e di sublimi idee.

Al piano sedeva il maestro dell'Istituto signor Pisani, eccellente pianista come ognuno sa, delicato nel tocco e vero nel sentimento di perfetta intonazione. Ebbe buona messe d'applausi meritatissimi.

Il concerto N. 3 di Beethoven benchè forse troppo lungo e di stanchezza

della provocazione sopra di noi, che cosa ha fatto il ministero per impedire la rinnovazione di atti che ora servono di pretesto ai francesi per legalizzare le loro invasioni? Quali sono le sue idee sul modo d'assicurare alla Tunisia la sua autonomia?

A tutto questo l'on. presidente del Consiglio rispose ai due primi opponendo un categorico diniego alla voce di pretesi accordi fra il governo di Francia e quello di Inghilterra, assicurando così la Camera che anco recentemente il governo inglese aveva ripetutamente dichiarato che accordi non ne susistevano.

All'on. Damiani poi obiettò che se il governo francese ha ordinato alle truppe della provincia di Costantino di avanzarsi alla frontiera, ei fu solo per impedire nuove aggressioni da parte delle tribù nomadi; che le truppe spedite non hanno altre mire che di occupare i posti lasciati scoperti, e che infine i legni salpati da Tolone non sono navi da guerra.

Soggiunse: che la Francia dichiarò di voler mantenuto lo status quo, e che un dispaccio dell'ambasciatore italiano a Parigi conferma tale dichiarazione; che l'Italia prendendo atto di questa dichiarazione, farà conoscere come essa abbia il diritto di contare sulla parola di lei.

Affermò poi che con l'Inghilterra procede adesso come sempre di buon accordo, e che non crede di meritarsi l'accusa di imprevidente.

Ed ora quale fu l'impressione di questo discorso?

Francamente, devo confessare che essa fu penosa, e tutt'altro che fatta per dissipare la nube aggravatasi sul ministero. L'on. Cairoli, nel rispondere, era così

za all'uditorio, appoggia l'effetto alla precisione dei suoni, all'esecuzione finitissima, al risalto dei chiari scuri talchè la musica la ti diventa un ricamo, e questo effetto riuscì pieno ed il pubblico applaudì al Pisani, ai professori d'orchestra che l'accompagnarono ed al direttore sig. Cimegotto.

Il terzo pezzo è un quartetto per soli archi intitolato *Gavotta di Antonio Bazzini*.

Che sia il Bazzini uno dei migliori e celebrati professori contrappuntisti della scuola accademica o madrigalesca italiana non è bisogno dirlo, Bazzini professore di violino e di alta composizione al Conservatorio di Milano è noto e quale concertista di violino e quale scrittore di musica classica. L'esecuzione fu buonissima per parte dei professori d'arco.

Diremo tuttavolta ad imparzialità che quel quartetto è uno di quei pezzi che spaziano in un'atmosfera superiore richieggono da una parte una finitissima esecuzione che non si può ottenere che alla mercè di molte e molte prove, dall'altra un uditorio più avvezzo a gustare musica classica seria, severa, per potersi ispirare ai principii d'una scuola tutta a sé, ardua e direi quasi matematica.

In conclusione fu compreso dai dotti di musica, dai professori, dai studiosi di quel genere, ma assai poco dalla generalità del pubblico che non avendo abituato l'orecchio a quello stile difficile, tutto speciale, quale è lo stile accademico o classico non può gustarne

imbarazzato che spesso non gli tornavano le parole. Quando poi qualificò i recenti fatti come avvenimenti *impreveduti*, da ogni parte della Camera si sollevarono rumori, bisbigli e riprovazioni, che rivelavano quasi la sua ferma volontà di romperla con persone che non sanno rispondere alle esigenze del posto che occupano.

Infatti come potrebbe la Camera senza assumersi una terribile responsabilità, appoggiare una politica che compromette la dignità, il decoro, gli interessi della nazione?

A giustificarla non basterebbe nemmeno il desiderio di salvare da un naufragio fatale la legge della riforma elettorale.

Il ministero è dunque condannato e bisogna che cada.

Chi tentasse salvarlo mostrerebbe di aver più a cuore le sorti del partito che quelle dell'Italia.

## Lo stato del nostro esercito

Dalla relazione del generale Torre al ministro della guerra sulle vicende del regio esercito dal 1 ottobre 1879 al 30 settembre 1880, togliamo le seguenti notizie sulla forza complessiva dell'esercito italiano.

Il 30 settembre 1880 gli uomini descritti nei ruoli militari dell'esercito permanente e della milizia mobile erano 1,018,369, cioè 736,502, dell'esercito permanente, 281,867 della milizia mobile.

Esercito permanente: Reggimenti di fanteria 254,181 — Distretti militari 275,336 — Battaglioni alpini 12,176 — Bersaglieri 42,827 — Cavalleria 33,951 — Artiglieria 59,807 — Genio 13,984 — Carabinieri reali ed aggiunti 17,591 — Scuole militari e reparti d'istruzione 3,210 — Compagnie di sanità 4,524 — Corpo invalidi e veterani 873 — Depositi cavalli stalloni 251 — Compagnie di disciplina 1,338 — Stabilimenti militari di pena 2,102 — Ufficiali in servizio attivo, in disponibilità o in aspettativa 11,930 — Ufficiali di complemento 2,421.

le peregrine e recondite bellezze, perciò rimase piuttosto freddo.

Noi fortunati che gustammo altre volte nella casa del co. Suman, gentilmente invitati, tale quartetto, eseguito dallo stesso Bazzini, dal conte Contin, benemerito presidente del liceo Marcello in Venezia, e da altri professori di vaglia, noi ne rimanemmo entusiasti.

Il quarto pezzo fu una sinfonia nel *Freischütz*, a piena orchestra, che venne eseguita con diligenza dai professori tutti e venne applaudita; nello stile severo di tale composizione rilevansi brio, freschezza e novità... ma il pubblico si rimase freddino freddino.

Il quinto pezzo di Reinecke è un intermezzo sinfonico che contiene una bella frase, assai ben lavorata, e condotta maestrevolmente. È un pezzo di breve durata ad strumenti d'arco di difficile esecuzione; l'effetto è però sicuro quando sia eseguito con diligenza di perfezione. Il successo dipende dall'espressione, dal colorito, dalla perfezione dei tempi. Fu applaudito.

Chiuse il trattamento altro pezzo di Weber: *Invitation à la Valse* a piena orchestra. Fantasia veramente elegante e forbito l'istrumentale; è un pezzo squisito tanto per la vaghezza che per la vivacità del colorito; questo pezzo ebbe i maggiori applausi perchè l'uditorio lo ha più facilmente compreso. Fu ben eseguito sotto la direzione del Cimegotto.

Milizia mobile: Fanteria di linea e bersaglieri 253,224 — Art. 20,645 — Genio 2,477 — Ufficiali 2,160 — Ufficiali di complemento 361.

A questi 1,018,369 aggiunti 3,138 ufficiali di riserva ed i 697,426 ascritti alla *milizia territoriale* si avevano in quel giorno 1,718,933 uomini.

## CRISI

La crisi era inevitabile.

Di fronte alla eccezionale gravità degli avvenimenti che si compievano nella Tunisia e che la politica incerta e fiacca del Ministero non aveva saputo nè impedire nè prevedere tampoco — di fronte alle dichiarazioni infelici dell'on. Cairoli certo nè decorose nè tranquillanti, il voto della Camera non poteva essere diverso, e se una cosa arreca meraviglia si è il numero relativamente rilevante di coloro che tentarono il salvataggio.

Inevitabile dunque era la crisi.

Ma se nell'ordine logico dei fatti essa doveva compiersi, noi non possiamo non deplorare ch'essa sia avvenuta.

Non è tenerezza per gli uomini che sono caduti che ci faccia parlare così — è un ordine doppio di considerazioni.

Anzi tutto per la figura che noi facciamo verso l'estero, verso la Francia in ispecie, cui questa crisi rivela più di qualunque altro fatto la fiacca inettezza degli uomini che ci han governato fin qui.

Poscia pel ritardo inevitabile che subiranno le urgenti riforme già portate alla discussione.

È un triste momento questo che l'Italia attraversa.

Urge che se ne esca al più presto.

Urge che immediatamente si addivenga alla costituzione del gabinetto nuovo — e se vi hanno uomini i quali possano essere tali da

Ed ora parleremo del trattamento in generale.

Taluni rilevarono nell'accademia di lunedì che il trattamento essendo composto di solo istrumentale, doveva riuscire monotono, ed a mille doppi questa volta perchè non vi furono pezzi staccati di concerto per violino solo, per violoncello, o per altro istrumento da corda o da fiato.

Che se taluno di questi appunti può anche valere qualche cosa, noi dovremmo soggiungere che in tale trattamento ben diverso e distinto dagli altri precedentemente dati, si ebbe il doppio scopo per parte della Commissione artistica di far sentire nei concerti alcuni allievi dell'Istituto stesso per mostrarne i progressi conseguiti dagli alunni dell'Istituto non solo, ma anche l'altro non meno giusto di far emergere il professore violinista Cimegotto anche quale direttore d'orchestra, il che riuscì perfettamente.

A chi innalza lamento perchè la musica che offre ai suoi soci l'Istituto Musicale sia sempre d'un tipo classico che a pochi privilegiati soltanto è dato gustarla, risponderemo che lo studio dei classici è necessario tanto per maestri quanto per gli allievi, e come nelle scuole di letteratura è necessario, indispensabile lo studio dei classici così lo è pure nello studio della musica.

L'accademico poi è uno stile a sé, esso ha un tipo speciale, distinto affatto e bisogna che i preposti all'Istituto si attendano precisamente a

salvare la situazione è mestieri che questi uomini facciano sacrificio generoso della loro persona e vincano ogni riluttanza che potrebbero avere a conseguire il potere.

E dalla caduta del vecchio impari il ministero nuovo.

Come disse l'onore Sella, il voto contro il ministero non è un mandato imperativo al nuovo di rendersi ostile alla Francia né è tantopoco un voto contro le riforme portate alla discussione.

Quel voto è solo un mandato agli uomini che saliranno al potere di esser avveduti ed energici, di mantenere alta e rispettata la dignità dell'Italia.

## Il Terremoto di Scio

L'antico Scio, la bellissima isola dell'Arcipelago greco, non meno bella d'Ischia, anch'essa è stata colpita dal flagello del terremoto.

Mancano tutta via i particolari del disastro, che dev'essere stato orribile. L'indolenza ottomana non si è scossa nemmeno a tanta sventura, per darcene i particolari.

Si sa soltanto che tra le case crollate, è quella che serviva agli studenti di lettere e dei 120 giovanetti che vi erano raccolti, uno appena si è salvato.

Scio fu delle sette città che osarono contendersi la gloria suprema di aver dato i natali ad Omero.

E più tardi fra i suoi fioriti giardini e i pampini lussureggianti il grave storico Teopompo meditava sui casi d'Alcibiade e scriveva quelle pagine che dovevano metterlo nell'estimazione degli antichi, accanto a Tucidide e Senofonte.

Il sole sorride con intenso affetto all'isola; nelle sue viti si perpetua il sangue vigoroso di quei tralci che venti secoli fa inebbrivano gli opulenti romani. Ma nelle viscere del terreno bolle la lava e si agitano le cieche forze vulcaniche: e l'isola trema ogni tanto.

Scio ha una storia di sventure non interrotte dalle guerre civili degli Ateniesi che la sottomisero, fino al medio evo in cui Saraceni e Genovesi più volte la soggettarono.

Infine fu presa da Solimano il grande, che la regalò alla sultana sua vedova.

Ne' 1822, allo scoppiare della rivoluzione ellenica, la storica isola fu devastata e manomessa dai Turchi che la cuopirono di stragi e di rovine.

Dopo sessant'anni Scio serba ancora le profondissime tracce del disastro; non potrà più risorgere, la gaia città eretta dai Genovesi, dalle case variopinte in cui stavano a godersi la vita trenta mila abitanti.

Il terremoto ultimo avrà aggiunto rovine a rovine, e di poco accresciuto la desolazione dell'isola.

## CORRIERE VENETO

**Ampezzo.** — Domenica, sopra in invito diramato dal Sindaco di Villa

quello stile grave, severo, difficile, ed è appunto il risultato che si vuole ottenere dalla educazione artistica, quello di aver creati allievi atti a superare tutte le difficoltà possibili che si trovano nella musica per poter essere sicuri della loro riuscita.

Una volta che tali accademie o mattinate abbiano col succedersi abituato l'orecchio degli uditori della musica allo stile accademico o madrigalesco desunto dal ripetersi della musica classica, noi siamo sicuri che quello che successe in altre città d'Italia nascerà anche in Padova, che cioè un po' alla volta si abitueranno anche gli uditori e riusciranno a gustarne i pregi, la semplicità e le bellezze, e le armonie svariate, complesse, ma sempre toccanti dei suoni.

Noi che predileggiamo assai questa istituzione che rileva nella nostra città un moto di progresso transiente sempre anche nella divina arte della musica: noi che amiamo le istituzioni che hanno il nobile scopo dell'istruzione e quello non meno commendabile di diffondere la civiltà col mezzo del sentimento artistico, noi insisteremo sempre e colla nostra povera voce e colla disadorna nostra penna affinché sia dato il maggior impulso possibile a sì nobile ed importante sodalizio.

I conservatori di musica, i licei, gli istituti filarmonici segnano il grado anche di civiltà d'una regione, d'una città, e Padova che ebbe tradizioni

Santina fu tenuta colà una Assemblea a cui accorsero i rappresentanti di Comuni dei due Canali di ampezzo e di Comeglians, il Segretario del Consorzio dei boschi Carnici, e varie altre persone colte ed autorevoli di colà, per trattare sulla opportunità e possibilità del prolungamento del tronco di Ferrovia che si ha in proposito di costruire da Piani di Portis a Tolmezzo, fino allo incontrarsi delle valli del Degano e del Tagliamento, vale dire fino a Villa Santina.

Dopo serie discussioni si votò un ordine del giorno, col quale, ritenuta di generale utilità anche per le valli del tagliamento e del Degano, l'apertura del Tronco ferroviario dalla Stazione pella Carnia e Tolmezzo, e dopo stabilito di concorrere a facilitarne per quanto è possibile l'attuazione, si dichiarò opportuno ed utile per le valli stesse il prolungamento del tronco fino a Villa Santina.

**Bassano.** — Marcolin Francesco da vice-conservatore e capo dell'archivio notarile di Bassano Vicentino nominato conservatore e tesoriere all'archivio notarile della provincia di Vicenza.

Marangoni Giuseppe nominato conservatore e tesoriere dell'archivio notarile sussidiario di Bassano Vicentino.

**Belluno.** — Dalla Provincia di Belluno si manderà all'esposizione di Milano una collezione di 100 esemplari di marmi e pietre da taglio, un campionario di legnami con un saggio del cav. Soravia sulle malattie delle piante, pietre da arrotino, grani, legumi istruimenti, specie quelli in uso nelle latterie, le quali si crede concorreranno tutte, e sono 54, alla Mostra Nazionale.

**Rovigo.** — Alle ore 10 ant. del 18 corr. presso il ministero dei favori pubblici in Roma e la Prefettura di Rovigo, si addiverrà simultaneamente all'incanto per l'appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del tronco della ferrovia Adria-Chioggia, in provincia di Rovigo, compreso fra Loreo Cavanella d'Adige della lunghezza di metri 8,654.86 (escluse le esportazioni stabili a quelle temporanee per aperture di cave di prestito e l'armamento) per la presunta somma di L. 544,724.

**Udine.** — Il notaio Barnaba Federico è nominato conservatore e tesoriere dell'archivio notarile provinciale di Udine.

Saranno tra non molto intrapresi i lavori per il trasporto della Reggia fra Cassignolo ed Aquileia e per l'ampliamento della Stazione ferroviaria.

Si stanno concertando gli accordi per completare la somma di 400 lire occorrente alla costruzione d'un forno crematorio in Cimitero e per le altre pratiche necessarie.

Il Comune concorrerà probabilmente con metà della spesa.

## CRONACA

**Associazione ginnastica.** — Sono convocati i signori Soci in assemblea generale pel giorno di domenica 10 corr. alle ore 11 ant. in Palestra comunale per deliberare sull'ordine del giorno già pubblicato.

**Archivio notarile.** — Per di-

gloriosa nella musica, Padova che fornì al teatro artisti sì nel canto che nel suono che onorarono l'arte italiana, e tennero alta la bandiera artistica anche all'estero, Padova nostra reclamava da anni ed anni una benefica istituzione che riavvasse lo spirito musicale segno di coltura e di progresso.

Alla scuola del canto da poco istituita, bisogna aggiungere la scuola di composizione o contrappunto, e sappiamo che nella mente dei preposti allo Istituto si è di attuarla subito che i mezzi finanziari lo possano permettere, ed è per questo che alla pleiade dei professori bisogna aggiungere un altro, quello della composizione.

Il numero dei soci iscritti non è ancora al completo, frattanto gli allievi crescono, l'istituto ha più che cento alunni che ricevono l'istruzione giornaliera, per la maggior parte gratuita, sia della città che della provincia.

E l'Istituto di Padova se avrà i mezzi necessari, avrà un alto scopo umanitario, quello di educare molti del paese e finitimi luoghi i quali potranno trarre il loro sostentamento da un'arte che per noi italiani sarebbe un delitto il trascurare, perchè la lingua, la pronuncia, le tradizioni, il cielo, tutto concorre a nostro favore.

EUSTORGIO CAFFI.

sposizione del 4 aprile il sig. Schinelli Antonio, attuale vice-conservatore e capo dell'Archivio notarile di Padova, venne nominato conservatore e tesoriere del medesimo archivio notarile.

**Reclami.** — La primavera, la cosiddetta bella stagione, ne fa una delle solite per le quali invero ha poco diritto all'appellativo di bella.

Piove a catinelle; appena Febo fa la sua comparsa fra le nubi, e tosto queste prendono il sopravvento. È una vera melanconia!

In che stato per conseguenza sono ridotte le nostre strade! e quali imprecazioni si sentono scagliare all'indirizzo del municipio pel modo con cui le tiene!

Accenneremo ad un solo punto per oggi; quello, cioè, del sottoportico davanti al Caffè Bettinelli in piazza dei fruttini. Non si può passare per di là senza inzaccherarsi più sopra degli stinchi in uno dei tanti laghi. Il selciato poi è così poco battuto che si corre gravissimo pericolo di cadere in terra.

Raccomandiamo agli edili municipali di avere un po' di cura della vita dei cittadini.

**Sconcezza.** — Tutti i gusti son gusti! ma in ogni modo vi sono i gusti buoni come i deplorabilissimi.

Fra questi ultimi abbiamo a notare quello invalso da alcuni giorni per opera di qualche preteso bello spirito che si prende il gusto di gettare sassi e pezzi di calca nella cassetta postale a Pedrocchi.

Questa è una indecenza bella e buona, e andrebbe bene che l'autore venisse colpito, tanto più che oltre tanti altri inconvenienti se ne ingenera anche quello di riempire la cassetta togliendo lo spazio riservato alle lettere, in modo che l'altra sera p. es. le lettere si potevano con facilità levare.

Ciò ci fa grave meraviglia anche perchè là ci sono sempre le guardie del signor Piccoli; ma si vede che non hanno né orecchie per udire, né occhi per vedere.

**Il Raccoglitore.** — Ecco il sommario del n. 18 di quest'ottimo periodico agrario:

Atti ufficiali del Comizio agrario di Padova. — Direzione - Invito all'assemblea generale. — Dario ing. Pogiana - Prosciugamenti e bonifiche: I sostegni a livello mobile. — Riccardo Canestrini - Insetti ed Acari dannosi alle viti e mezzi per combatterli (cont.) — Direzione - Provvedimento contro il carbonchio. — Listino dei mercati. **Sacco nero della provincia.**

a) In Megliadino di Montagnana la serva del possidente Luigi Giachetti ebbe ad innamorarsi della biancheria del suo padrone, e da una cesta ne rubò tanta pel valore di L. 30. La infedele serva veniva arrestata, e le si trovava anche la roba rubata.

b) In Villanova di Camposampiero nella notte dal 6 al 7 corr. ignoti ladri, mediante rottura di un muro, penetrarono nel negozio di salsamentaria di Favero Agostino e vi rubarono tanta merce per l'ammontare di lire ottanta.

c) Tre furti di polli.

**Concerto di Beneficenza.** — Il concerto che ebbe luogo ieri sera a beneficio degli inondati della provincia e dei danneggiati di Casamicciola non attirò molta gente.

Il successo però riportato dagli esecutori fu grandissimo.

L'orchestra, che sotto la direzione del valentissimo Pomè fa miracoli, dovette replicare la sinfonia del *Guaraní* stupendamente eseguita e dovette pure replicare il loro duetto nell'opera stessa la signora De Giulii Borsi e Filippi Bresciani. Applauditissimi pure la signorina Luè, che prese ieri sera una splendida rivincita, così nell'*Ave Maria* di Gounod, che nel *rondò* della *Sonnambula* palesandosi cantatrice di eccellente scuola e di molta grazia, la signorina Casaglia è il basso Roveri.

Parboni non cantò. Perchè

Il pubblico accolse con disapprovazioni energiche quest'annuncio e non ebbe certo torto; Parboni farà bene a render pubbliche le ragioni per cui non cantò ieri sera.

Facciamo al comitato e al maestro Pomè le nostre felicitazioni per la riuscita felice di questo concerto, il cui introito concorrerà a sollevare tante immani sventure.

**Teatro Garibaldi.** — Il capocomico Moro Lin, che accoppia alla valentia artistica le migliori doti del cuore, le quali lo rendono a tutti tanto simpatico, non poteva dimenticare che ieri sera aveva luogo il concerto in favore dei danneggiati del terremoto di Casamicciola al Teatro Concordi; perciò dispose fare riposo.

Onore al Moro Lin!

Quanto prima si darà il *Bugiardo*, con le tre maschere di Arlecchino, Pantalòn e Brighella. Figuriamoci come avrà a riuscire, auspice il nostro bravo Moro Lin! E per conseguenza calcoliamo in quella sera su una piena straordinaria.

— Allo stesso Teatro Garibaldi a giorni si apparecchia altro spettacolo.

Saranno qui di passaggio Miss Lorli e il capitano James Swone che destarono tanto fanatismo nei primi teatri d'Europa e ultimamente a Venezia. Essi si riprodurranno in un acquario contenente quasi 200 emeri d'acqua ove mangeranno, bevveranno, scriveranno, dormiranno e nuoteranno senza apparati. Sarà una cosa proprio curiosa che farà stare il nostro pubblico con tanto di bocca!

**Diario di P. S.** — Magra cosa davvero! Veniva arrestato il sorvegliante C. G. siccome contravventore alla sorveglianza.

Del rimanente nulla!

**Una al di.** — Natalino racconta i suoi viaggi a Bernardino.

— Sono stato con Celso Cesare Moreno alle isole Sandwich; esse, come sapete, si trovano precisamente ai nostri antipodi di guisa che vi fa giorno quando è notte a Padova, e viceversa.

— Immagino — osserva gravemente Bernardino — quanto da principio vi avrà disturbato questa seccatura!

**Bollettino dello Stato Civile** del 6.

**Nascite.** — Maschi 6. — Femmine 2.

**Matrimoni.** — Pampagnin Agostino di Giovanni, possidente, celibe, con Rigato Giuseppina di Luigi, casalinga, nubile; entrambi di Ponte di Brenta.

**Morti.** — Soncin Domenico di Sante, d'anni 43. — Foco Giuseppina di Antonio, d'anni 1, e mesi 10. — Baratello Angela fu Antonio, d'anni 69, possidente, nubile. — Tretti nob. Ada di Giuseppe, di giorni 6. — Bolzan Bordin Maddalena fu Giacinto, di anni 66, casalinga, vedova. — Fiocco Luigi fu Pietro, d'anni 56, muratore, vedovo. — Bergamasco Vincenzo fu Defandi, d'anni 71, industriale, vedovo. — Tutti di Padova.

## SPETTACOLI D'OGGI

**TEATRO GARIBALDI.** — La compagnia Veneta-Goldoniana diretta da A. Moro-Lin rappresenta:

*Barba Andrea* — *El quanto dela Pina*.

**TEATRO CONCORDI.** — Si rappresenta l'opera-ballo: *Aida*.

**TEATRO MECCANICO** di Antonio Cardinali in Prato della Valle. Questa sera grande rappresentazione. Ore 8.

**BIRRARIA SAN FERMO.** — Concerto vocale ed instrumentale.

## CORRIERE DELLA SERA

### Notizie interne

Oltre la *Maria Pia*, la *Roma* e il *Marcantonio Colonna*, che ebbero ordine di partire dalla Spezia per destinazione da conoscersi in alto mare, sono in via d'armamento tutte le altre navi del primo dipartimento marittimo, tra le quali è pure il *Duilio*.

### Notizie estere

La Germania annunzia che si sta creando una Agenzia telegrafica cattolica. La sua sede sarà a Parigi; il

fondatore ne è il marchese di Baviera e l'impresa è posta sotto la protezione del Papa.

— Fu ordinata la mobilitazione di quasi tutti i corpi che trovansi nel mezzogiorno della Francia.

— Si ha da Pietroburgo:

Lo czar si recherà a Berlino il giorno 28 maggio.

## PARLAMENTO

### CAMERA

Seduta del giorno 8.

Lettoni il verbale, dichiarano che se ieri fossero stati presenti alla votazione della mozione Zanardelli avrebbero risposto *Melodia, Meardi, Favale, Genin, Di Balme, Saluzzo, Luardi, Nervo, Compans, Ballanti, Pacelli* pel sì e *Samarelli, Serafini, Dogliani, Petrucelli* pel no.

**Baccarini** presenta la legge per l'utorizzazione dell'appalto quindicennale per i trasporti del carbon fossile occorrente alle ferrovie e alla marina da guerra affine di agevolare la costruzione dei piroscafi per la marina mercantile e la relazione sopra l'esecuzione della legge che concede facoltà eccezionali al governo per provvedere all'esecuzione delle opere pubbliche.

**Damiani** domanda perchè siasi tolta dall'ordine del giorno la discussione della sua risoluzione relativa alla politica estera del ministero.

Il presidente risponde averla tolta, perchè in seguito al voto pronunciato ieri il ministero si riserva di prendere risoluzioni; del resto **Damiani** avrebbe potuto fare questa domanda quando ieri fu letto l'ordine del giorno di oggi.

Il ministro **Depretis** annuncia che il presidente del Consiglio trovandosi in questo momento presso S. M. per riferire sul voto di ieri e appena terminato il colloquio verrà alla Camera.

Per proposta di **Chiaves** deliberasi di sospendere la seduta fino all'arrivo del presidente dei ministri.

Ripresa la seduta **Cirolli** annunzia, che in seguito al voto di ieri il ministero rassegnò le dimissioni a S. M., che si è riservata di prendere le risoluzioni.

In attesa i ministri rimangono, per disbrigo degli affari di ordine e tutela dell'ordine pubblico, pregano poi la Camera di discutere le leggi di carattere amministrativo che sono all'ordine del giorno.

**Damiani** riservasi di domandare che la sua risoluzione sia messa all'ordine del giorno.

Dichiarano poi che ieri se presenti avrebbero votato in favore della mozione **Zanardelli** i deputati **Ferrati, Davico, Olivieri, Vicentini, Cucchi, Luigi e Bardocci**, contro **Robecchi**.

Il presidente per richiesta di **Trincherà** comunica l'interrogazione di esso al ministro dei lavori pubblici se sia vero che il governo voglia allontanare da Brindisi l'approdo della valigia indiana, per farla approdare in altro porto dell'Adriatico.

**Baccarini** risponde giungergli del tutto nuova questa cosa, del che **Trincherà** prende atto.

**Crispi** si oppone a che sieno discusse le leggi amministrative all'ordine del giorno, tanto più che i primi iscritti sono i resoconti degli esercizi 1877-78 che hanno un carattere politico.

**Depretis** risponde essersi praticato così altre volte e discusse persino i bilanci col ministero dimissionario.

**Crispi** replicando dice che, dopo aver protestato, non si cura d'insistere contro il desiderio del ministero.

**Mussi** domanda se possa svolgere una sua interpellanza relativa alle tariffe doganali sul bestiame importato in Francia, al che rispostosi negativamente dal ministro **Miceli** prendesi a discutere i seguenti progetti di legge: Resoconto generale consuntivo dell'amministrazione dello Stato per l'esercizio del 1877; idem 1878, sui quali fattosi poi lo scrutinio segreto risultano approvati.

### SENATO

Seduta del giorno 8.

Sopra proposta di **Pescetto** discutesi ed approvasi il progetto: Spesa straordinaria pel congresso geologico internazionale di Bologna.

Si passa alla votazione per la nomina dei cinque membri della giunta per l'inchiesta sulla marina mercantile.

Discutonsi ed approvansi i seguenti progetti:

1. Riaordinamento del corpo delle guardie doganali.

2. Disposizioni relative ai certificati ipotecari.

Discutonsi il progetto relativo alle importazioni ed esportazioni temporanee.

Rossi Alessandro crede che il progetto sia dannoso, non giusto e non urgente. Esamina particolarmente le singole nuove categorie di merci alle quali trattasi di applicare le disposizioni vigenti circa la temporaneità delle importazioni e delle esportazioni.

Scalini parla delle condizioni della parte della tintura delle sete in Italia. Dimostra come ora essa sia limitata ad un unico centro. Raccomanda che si usino riguardi, onde non ucciderla.

Cairolì annunzia che in seguito al voto di ieri della Camera, il ministero rassegnò le dimissioni a S. M. che si è riservata di deliberare. Il ministero rimane temporaneamente al suo posto per il disbrigo degli affari correnti e per la tutela dell'ordine.

Majorana, relatore, scagiona il progetto dagli appunti sollevati dal senatore Rossi.

Magliani dichiara che nel valersi delle facoltà del progetto terrà conto delle raccomandazioni di Rossi e che in caso di conflitto cercherà di tutelare l'interesse prevalente.

Approvati il progetto. Tutti i progetti approvati votansi a scrutinio segreto.

Nella votazione per la nomina dei commissari per l'inchiesta sulla marina mercantile riuscì eletto solo Di Brocchetti.

Rinnoverassi la votazione per la nomina dei rimanenti commissari. Domani il Senato si radunerà in comitato segreto.

UN PO DI TUTTO

Ferrovie a vela. — In Austria si è inaugurata l'estate una strada ferrata di nuovo genere. I vagoni scorrono sulle guide senza nessuna locomotiva, ma soltanto mercè l'uso di grandi vele, come si trattasse di battelli. E' stato il conte Chorinsky che ebbe l'idea originale di stabilire nella sua gran tenuta di Wessely questa ferrovia a vela, la cui lunghezza totale è di circa una lega, e sulla quale quando il vento è propizio un vagone può scorrere con una celerità di quattro miglia all'ora.

CORRIERE DEL MATTINO

LA CRISI

Telegrafano da Roma all'Adriatico: Il Ministero, contrariamente alle voci corse, non presentò l'ersera le dimissioni, volendo, prima di lasciare il potere, firmare e promulgare la legge di abolizione del corso forzoso, votata ieri dal Senato.

Questa sera infatti la Gazzetta Ufficiale pubblica la legge. I ministri adunaronsi oggi alle ore 1 pom. e deliberarono formalmente di dimettersi. L'on. Cairoli si recò immediatamente presso S. M. per presentare le dimissioni del gabinetto e prendere i suoi ordini. Il Re si riservò di deliberare.

Prima di questa comunicazione dell'on. Cairoli S. M. non conferì ufficialmente con nessun uomo politico, intorno alla crisi, ed ebbe soltanto dei colloqui confidenziali sulla situazione parlamentare coi presidenti delle due Camere.

Si persiste a credere che varrà chiamato l'on. Depretis, il quale, però, dichiara recisamente che declinerà l'incarico, volendo restare solidale con l'on. Cairoli. Ma si ritiene che quest'ultimo, insistendo perchè non si abbiano verso di lui riguardi, l'on. Depretis finirà per accettare.

Notizie interne

Baccarini firmò il decreto che concede il diritto di istituire il telefono in Roma, Napoli, Milano, Genova e Torino alla ditta Marescalchi.

La Gazzetta Ufficiale pubblica le nomine e conferme per il rinnovamento del terzo dei componenti i con-

sigli sanitari del regno pel triennio 1881-83.

Il consiglio dei ministri aveva deliberato la sollecita presentazione del progetto di legge per il censimento della popolazione al 31 dicembre 1881.

La Capitale dice che a Roma è cominciata a regnare un po' di calma; ciò non ostante la sovraccitazione è ancora grandissima.

La Confederazione Svizzera, per facilitare il transito del materiale mobile sulle proprie ferrovie, terrà una conferenza a Berna sull'unità tecnica delle ferrovie ed ha già invitato il nostro Governo e le nostre amministrazioni ferroviarie a mandare un rappresentante.

Il progetto da sottoporsi a tale conferenza, salvo qualche differenza nella forma e nelle cifre, è eguale alle norme per il servizio diretto delle ferrovie italiane, norme designate nel decreto del 14 aprile 1878 dal nostro ministro dei lavori pubblici, capitolo 4°, intitolato « Prescrizioni » relative al materiale destinato al servizio cumulativo.

Notizie estere

Alle sollecitazioni di Comanduro le potenze risposero che non potevano lasciar discutere le proposte di Costantinopoli.

Il discorso di Gladstone sullo stato delle finanze inglesi tolse molte illusioni; le spese sono assai aumentate.

I Candidotti inviarono un indirizzo alle potenze per l'annessione delle loro isole alla Grecia.

La città d'Algeri è eccitatissima; è un continuo sfilare di truppe che marciano ai confini di Tunisi.

Le navi che armano nel porto di Tolone sbarcheranno in Algeria i reggimenti 15° e 16° di linea.

Nessun bastimento da guerra si presenterà nelle acque di Tunisi.

Il Trouville e la Vienna hanno salpato per Orano.

Il Teil è partito il 5 da Algeri con soldati, cavalli e artiglieria per Bona. La Ville de Barcelone gli terrà dietro.

Telegrafano da Algeri che il movimento si propaga e che tutte le tribù tunisine sono insorte, ma questa notizia è accolta con molta diffidenza.

A Parigi produsse grande impressione il linguaggio energico della stampa inglese sulla questione tunisina, specie del Times.

TELEGRAMMI

Agenzia Stefani

PARIGI, 7. — (Camera). — Il governo domandò un credito di 5 milioni e 695 mila lire per la spedizione contro i Krumirs. Fu approvato ad unanimità.

(Senato). — Magnin dice che, la Francia, gli Stati Uniti, la Spagna, l'Italia e l'Olanda, sono d'accordo sul principio del doppio tipo monetario, la cui adozione fa progressi anche in Germania e nel Belgio. Si spera anche l'adesione dell'Inghilterra che toglierebbe così tutti gli ostacoli.

TOLONE, 7. — Assicurasi che la squadra del Mediterraneo composta di otto navi, partirà domani per le coste dell'Algeria.

LONDRA, 7. — (Comuni). — Dilke e Bragg smentiscono di avere contribuito a sostenere finanziariamente il giornale Freiheit.

Dilke dice che l'Inghilterra non può consentire di discutere il principio del bimetallismo e ricuserà di partecipare alla conferenza di Parigi ammenochè l'invito non venga modificato in guisa che lasci ad ogni potenza intera libertà di discussione. Il Governo delle Indie è pronto a spedire un delegato che però non sarebbe autorizzato a votare su alcuna questione adottante il bimetallismo. Tuttavia Hartington è disposto ad esaminare ogni misura atta ad affrettare il ristabilimento del valore dell'argento.

ATENE, 8. — Tutti gli ambasciatori recaronsi l'ersera presso Comanduro. Radowitz lesse una nota identica che insiste perchè la Grecia accetti la proposta. Se accetterà, le potenze promettono di sorvegliarne la esecuzione, se ricuserà sarà abbandona-

nata. Comanduro rispose che studierà accuratamente la proposta; dopo matura riflessione darà una risposta definitiva il più presto possibile.

VIENNA, 8. — Schuwaloff è arrivato; fu ricevuto dall'imperatore cui notificò l'avvenimento al trono dello Czar.

BELGRADO, 8. — La Commissione della Scupcina approvò all'unanimità la Convenzione Bontoux tendente a consolidare i debiti pubblici.

BERLINO, 8. — La Gazzetta nazionale annunzia sotto riserva che Bismark intavolerà trattative sulla base della proposta Windhorst, proponendo che nella revisione trattisi dell'estradizione vigente e nella conclusione dei nuovi trattati la decisione del Reichstag sia presa in considerazione.

BELGRADO, 8. — La Russia dispensò la Serbia dal pagamento degli interessi di quattro anni per il prestito fattole durante la guerra.

VIENNA, 8. — La Camera dei signori discute il progetto sulle scuole, ed approvò una proposta della commissione che modifica essenzialmente il progetto votato dalla Camera dei deputati.

BERLINO, 8. — Il Capitolo di Treveri elesse l'amministratore della sede episcopale. Il ministero fece dire al Capitolo che l'elezione non può approvarsi da parte dello Stato.

PARIGI, 8. — Il Senato adottò ad unanimità, senza discussione il credito destinato alle operazioni contro i Krumirs.

Assicurasi che il bey di Tunisi prepari una protesta contro l'entrata dei Francesi nel territorio dei Krumirs.

Hassi da Bons che nessun combattimento ebbe luogo dal 30 marzo.

P. F. ERIZZO, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile

Aviso agli Agricoltori

Società Italiana di Mutuo Soccorso

contro i danni della

GRANDINE

costituita in Milano nell'anno 1857

ESERCIZIO XXV

Agenzia Principale di Padova, Via Municipio, N. 4.

Col primo aprile si apersero già le operazioni per l'anno 1881. Questa Società da oltre 24 anni esercita una benefica azione moderatrice della speculazione. Ha operato per oltre un miliardo di lire in tanti prodotti assicurati, e compensato circa 60 milioni di lire ai soci danneggiati.

Il cardine della mutualità è arra alla bontà della istituzione, offrendo tranquillità all'Assicurando i splendidi risultati anche dell'anno 1880, pure disastrosissimo, per essersi pagati integralmente i danni nell'egregia somma di Lire 2.064.207, sopra un valore assicurato di L. 31.422.713.

Si raccomanda adunque vivamente ai Signori Proprietari e Conduttori di fondi di continuare il loro appoggio e la loro preferenza, cooperando così ad estendere e rafforzare i benefici di questa Mutua Associazione.

L'Agenzia Principale 2428 L. Crescini e C.

Città di Lacedonia

Provincia di Avellino

PRESTITO AD INTERESSI

GARANTITO CON IPOTECA

rappresentato da

N. 702 Obbligaz. Ipotecarie

di L. 500 ciascuna fruttanti 25 lire all'anno e rimborsabili alla pari.

Interessi e rimborsi esenti da qualsiasi ritenuta pagabili in Roma, Milano, Napoli, Torino, Firenze, Genova e Venezia.

SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA nei giorni 9, 10, 11, 12 e 13 aprile 1881.

Le obbligazioni Lacedonia con godimento dal 15 Aprile 1881, vaguono emesse a L. 410 che si riducono a sole lire 428.50 pagabili come segue:

L. 50. — alla sottosc. dal 9 al 13 aprile 1881.  
» 50. — al riparto.  
» 100. — al 1 maggio  
» 100. — al 15 maggio  
L. 140. — al 1 giugno  
» 11.50 per interessi anticipati dal 15 aprile al 30 sett. 1881 che si computano come costante.  
» 128.50  
Tot. L. 428.50

Le obbligazioni liberate per intero alla sottoscrizione avranno la preferenza in caso di riduzione.

Garanzia Speciale

A garanzia di questo Prestito il Comune di Lacedonia oltre all'avere vincolato tutti i suoi beni e redditi, ha concesso una prima ipoteca sui terreni di sua proprietà, ed ha ceduto ed assegnato fino a debita concorrenza il reddito che ne ricava. Il Municipio ritrae dall'affitto dei suoi beni rustici più di 42.000 lire all'anno ossia più del doppio di quanto occorre per pagare gli interessi ed ammortamenti annuali delle obbligazioni.

Le obbligazioni sono quindi garantite in triplice maniera, e cioè:

- 1. col vincolo generale del bilancio;
- 2. con una prima ipoteca;
- 3. colla cessione delle rendite dei beni ipotecati.

Lacedonia è Comune ricchissimo situato nel centro di un fertilissimo territorio.

Il Prestito è stato contratto per portar a termine alcune opere di pubblica utilità richieste dallo sviluppo del paese, senza che fosse d'uopo imporre tasse.

Le obbligazioni Lacedonia al prezzo di emissione fruttano più del 6 p. 100 netto d'ogni tassa.

Ciò dispensa da qualsiasi parola per dimostrare l'utilità di simile impiego negli attuali momenti in cui la Rendita dello Stato frutta di netto appena il 4 3/4 0/0.

La Sottoscrizione Pubblica è aperta nei giorni 9, 10, 11, 12 e 13 aprile 1881.

In Lacedonia presso la Tesoreria Municipale.

In Milano presso Franc. Compagnoni, Via S. Giuseppe, 4.

In Bergamo presso Luigi Strada, Via Manzoni, 3.

In Napoli presso la Banca Napolitana.

In Torino presso i signori U. Geisser e C.

In Genova presso la Banca di Genova.

In Bergamo presso B. Ceresa.

In Brescia presso A. Carrara.

In Novara presso la Banca Popolare.

In Lugano presso la Banca Svizzera Italiana.

In Padova presso Carlo Vason (2424).

FABBRICA CAPPELLI

PIU' VOLTE PREMIATA

GIUSEPPE INDBI

Oltre alle spedizioni all'ingrosso, VENDITA ANCHE AL MINUTO di cappelli a Cilindro di seta; di feltro bassi sul fusto di tela; detti di tutto feltro flosci, neri e chiari. Gibus per società; cappellini per fanciulli; cappelli per sacerdoti; Verniciati da cocchiere; Berrate di seta; ecc., ecc. Si assumono commissioni per corpi di musica, società ginnastiche, guardie municipali, campestri e boschive. Il tutto A PREZZI FISSI DI FABBRICA quindi con RILEVANTISSIMO RISPARMIO per l'acquirente. (2418)

Borgo Codalunga, N. 4759.

Società Generale Italiana

contro i danni della GRANDINE

— Vedi avviso in 4. Pagina.

Antenore -- Pezzoli

PIAZZA CAVOUR, PADOVA

Liquore premiato con diplomi d'onore, medaglie d'oro e d'argento.

È un liquore che si raccomanda da sé, ed i primi premi ottenuti in tutte le esposizioni, alle quali compare, è un titolo più che sufficiente per decantare le sue proprietà igieniche, digestive e stomaciche nonché il suo piacevole sapore.

Vendesi presso i principali liquoristi, caffettieri e confettieri del Regno

Banca Veneta

DI DEPOSITI E CONTI CORRENTI

Capitale Sociale L. 10,000,000

Situazione al 31 marzo 1881

delle due Sedi

PADOVA E VENEZIA

Table with columns: ATTIVIVO, Azionisti saldo Azioni L. 4,500,000, Debitori diversi fuori piazza. 9,805,093.41, categorie diverse 3,569,943.53, in conto corrente garantiti con deposito 4,128,055.98, disponibile 4,060.63, Anticipazioni con polizza 310,436.75, Portafoglio per effetti scontati 10,719,683.09, Effetti pubblici e valori industriali 3,526,526.84, Conto partecipazioni diverse 769,831.41, Effetti in protesto 14,473.01, Numer. in cassa carta ed oro 1,114,651.72, Depositi liberi 5,883,924.—, Depositi a cauzione 6,340,914.36, Beni stabili 308,750.48, Valore mobili esistenti nelle due Sedi 23,419.—, Spese d'impianto 23,562.—, Imposte e tasse 25,513.42, Spese generali 31,798.13, Total L. 51,100,637.76

PASSIVO

Table with columns: Capitale sociale L. 10,000,000.—, Fondo di riserva 123,986.—, Crediti in conto corr. per capitali ed interessi 11,348,549.17, Id. fuori piazza 8,002,667.77, Id. categorie diverse 9,102,076.96, Id. in co. corr. disp. 8,068.35, Id. in co. corr. non disp. 17,783.51, Azionisti conto cedole sem. dividendi 17,134.54, Vaglia in circ. dello Stab. mercantile 8,279.70, Effetti a pagare 65,060.11, Depositanti p. depositi liberi 5,883,924.—, Id. cauzione 6,340,914.36, Conto utili del corr. anno 176,313.29, Total L. 51,100,637.76

Padova 5 aprile 1881.

Il V. Presidente EUGENIO FORTI.

Il Censore G. LEVI-CIVITA

Il Direttore G. OSIO

La Banca riceve versamenti in conto corrente corrispondendo l'interesse netto di ricchezza mobile del

- 3 0/0 per somme in conto disponibile
- 3 1/2 id. id. vincolate a 6 mesi.
- 4 0/0 id. id. vincolate a 9 mesi e più
- 2 1/2 per somme in oro con vincolo a tre mesi.

Emette libretti di risparmio alle stesse condizioni.

Sconta effetti cambiari a due firme al 4 1/2 con scadenza 4 mesi.

5 1/2 con scadenza dai 4 ai 6 mesi.

Fa anticipazioni al 4 1/2 0/0 su valori dello Stato o garantiti dal medesimo

5 1/2 su valori industriali e di Stati esteri

Rilascia lettere di credito per l'Italia e per l'Estero, anche per la China ed il Giappone.

Acquista e vende effetti cambiari sull'Estero valori dello Stato e industriali ai corsi di giornata.

Sincrisca per conto terzi della trasmissione ed esecuzione di ordini alle principali Borse d'Italia e dell'Estero.

Sincrisca dell'incasso e pagamento di cambiali e coupons in Italia ed all'Estero.

Fa il servizio di cassa gratis ai correntisti.

Riceve valori in deposito libero.

Riceve in semplice custodia le proprie azioni, verso ricevuta nominativa bollata, senza percepire alcuna provvigione.

Rilascia assegni sopra le piazze bancabili della Sicilia

(2364)

DA AFFITTARE

PEI 7 APRILE p. v.

in Piazza dei Frutti — Via Boccalerie

un Appartamento 1. Piano composto di numero 6 locali.

Annua pigione L. 350.

Rivolgersi al negozio A. Scalfio.

2420

LA TIPOGRAFIA

BREGUISCE

VIGLIETTI DA VISITA

L. 150 AL CENTO

PER TUTTI

Al Banco di Cambio Valute della Ditta **FRATELLI PASQUALY** in Venezia, Ascensione, 1255

Vendita di Cartelle Originali dei premi comunali di

**BARI, BARLETTA, MILANO**

per it. L. 150 a pagamento rateale di lire CINQUE al mese

Il compratore di queste TRE OBBLIGAZIONI ORIGINALI è sicuro di venire rimborsato dalle rispettive Comuni con italiane lire 260 perchè

la cartella BARI viene rimborsata con it. L. 150  
 " BARLETTA " " " 100  
 " MILANO " " " 10

Assieme it. L. 260

Le suddette TRE Obbligazioni, oltre al sicuro rimborso hanno nell'assieme 12 Estrazioni all'anno, e precisamente nei giorni:

10 Gennaio Estraz. Bari	10 Luglio Estraz. Bari
20 Febbraio " Barletta	20 Agosto " Barletta
16 Marzo " Milano	16 Settembre " Milano
10 Aprile " Bari	10 Ottobre " Bari
20 Maggio " Barletta	20 Novembre " Barletta
16 Giugno " Milano	16 Dicembre " Milano

I premi fissati dalle dette Comuni ai quali ha diritto per INTERO il compratore dopo fatto il primo versamento e qualora in regola coi pagamenti sono di it. Lire

100mila, 50mila, 30mila, 25mila, 20mila, 10mila, 5mila, 3mila, 2mila, 1000, 500, 300, 200 e 100

PROSSIMA ESTRAZIONE PRESTITO BARI 10 APRILE 1881

**Vincita principale it. L. 25,000**

Le Cartelle del Prestito Bari e Barletta ancorchè gratiate con premi e rimborso godono anche il vantaggio di concorrere a tutte le altre Estrazioni fino all'estinzione del Prestito.

La sottoscrizione per l'acquisto di tali Obbligazioni è presso il banco di Cambio-valute della Ditta suddetta, all'Ascensione, N. 1255.

Gratis Il programma a chi ne fa ricerca viene spedito Gratis  
 Spedire Vaglia o Francobolli 2421

L'Obbligazione di Bari Serie 873 N. 8 venduta dalla nostra Ditta a rate mensili nel corso del pagamento vinse il primo premio di Lire 50,000 nell'Estrazione del 10 Gennaio 1881.

L'Obbligazione di Bari Serie 873 N. 8 venduta dalla nostra Ditta a rate mensili nel corso del pagamento vinse il primo premio di Lire 50,000 nell'Estrazione del 10 Gennaio 1881.

**RIUNIONE ADRIATICA**

DI SICURTÀ

COMPAGNIA DI ASSICURAZIONI  
 Istituita il 9 Maggio 1838

ANNUNZIA

DI AVERE ATTIVATO ANCHE PEL CORRENTE ANNO  
 le Assicurazioni a premio fisso contro

**I DANNI DELLA GRANDINE**

Le polizze e le tariffe sono ostensibili presso le agenzie principali che dal 1 di aprile sono abilitate ad accettare le Assicurazioni.

LA COMPAGNIA ASSICURA ANCHE CONTRO I

**DANNI degli INCENDI E DELLO SCOPPIO DEL GAZ**

le Case, i Negozi, le Derrate, le Mercanzie, gli utensili, le Macchine, le Officine, gli Stabilimenti industriali, ed ogni loro prodotto ecc.

Essa presta eziandio la sua garanzia, per le merci in trasporto su ferrovia, strade comuni, fiumi e laghi, contro qualsiasi accidente o sinistro del viaggio, oltre a quello d'incendio; essa esercita inoltre

Le Assicurazioni a premio fisso

SULLA VITA DELL'UOMO e per le RENDITE VITALIZIE

infine l'Agenzia Generale di Venezia assume le ASSICURAZIONI MARITTIME

La Riunione Adriatica di Sicurtà dall'origine del suo esercizio 1838 a tutto il 1880, ha risarcito oltre 765,000 assicurati, col pagamento di circa 240 milioni di lire italiane, e dal 1854 a tutto 1880 essa ha pagato in risarcimenti pel solo ramo Grandine, nelle antiche Provincie del Piemonte, nel Lombardo, nel Veneto, nell'Emilia e nelle Provincie Meridionali oltre trecento milioni di lire italiane.

Le Agenzie della Compagnia sono incaricate di dare tutti i necessari schiarimenti e di fornire gratis le stampiglie occorrenti per formulare le domande di Assicurazione.

L'Ufficio dell'Agenzia Principale di Padova rappresentata dal signor M. Achille Levi è situato in Piazza Cavour (già delle Biade) N. 1121 nuovo (2426)

**SOCIETA' R. PIAGGIO & F.**

VAPORI POSTALI

DA GENOVA ALL'AMERICA DEL SUD

PARTENZA IL 22 D'OGNI MESE

Il 22 Aprile partirà per Montevideo e Buenos-Ayres, toccando Barcellona e Gibilterra

IL VAPORE

**UMBERTO I.** 2408

Per imbarco dirigersi alla Sede della Società Via S. Lorenzo, num. 8, Genova.

**SOCIETA' GENERALE ITALIANA**

di Mutua Assicurazione

A QUOTA FISSA

Costituita in Padova nell'anno 1875, autorizzata nella Svizzera con Dec. dello Stato N. 13482

ANNUNCIA

di assumere anche quest'anno a tariffe convenienti

**Assicurazioni contro i danni della Grandine**

Nell'Assemblea Generale dei Soci tenutasi il 30 gennaio 1881 è stata deliberata la formazione di un fondo di riserva di Un Milione, quindi mentre la Società assicura l'immediata perizia in caso di danno, può garantire la puntualità nel pagamento delle somme liquidate.

La Società inoltre assicura a tariffe modicissime tutti i beni mobili ed immobili contro i danni cagionati dall'Incendio, dalla caduta dal Fulmine, scoppio del Gaz e degli apparecchi a vapore.

A tutto il 31 dicembre 1880 la Società nel solo ramo incendio assicurò oltre Centoquarantacinque Milioni di Lire.

LA PRESIDENZA

DALLA BANCA NOB. GIULIO

MORANDO DE RIZZONI CO. NAPOLEONE

Il Segretario Generale  
 RUGGERO GUSTAVO

Il Direttore Generale  
 CARISI LUIGI

Presso la sede della Società sono ostensibili Statuti, programmi e tariffe a richiesta degli onorevoli ricorrenti. 2415

Si fa ricerca di pratici Agenti assicuratori per ogni Provincia del Regno.

ANTICA FONTE

DI

**PEJO**

Gradita al palato.  
 Facilita la digestione.  
 Promuove l'appetito.  
 Tollerata dagli stomaci più deboli.

Si conserva inalterata e gassosa.  
 Si usa in ogni stagione.  
 Unica per la cura ferruginosa a domicilio.

Acqua minerale ferruginosa nel Trentino

Si può avere dal Direttore della Fonte Carlo Borghetti in Brescia e dalle Farmacie, esigendo però la capsula di ciascuna bottiglia invernata in giallo con imprime Antica Fonte Pejo-Borghetti per non essere ingannati con altra acqua.

Agenzia della Fonte in Padova Piazzetta Pedrocchi, Via Pescaria Vecchia N. 535 A. (2155)

**CAFFÈ MARCHETTI**

RISPARMIO DEL 70 0/10

Questo Caffè, tostato, polverizzato e concentrato, di sapore eccellente e qualità distinta, che si prepara da LUIGI MARCHETTI in Vittorio, premiato con medaglia d'oro dall'Accademia Nazionale Farmaceutica, è ormai adottato da molti Ospitali, Istituti e privati, per grandi vantaggi che offre; imperocchè anzitutto conserva gli effetti, l'aroma, il colore e il sapore dei migliori caffè, in secondo luogo perchè per essere concentrato non richiede che UNA META' in peso del caffè che comunemente si adopera, la qual cosa dà per primo il 50 per cento di risparmio, in fine perchè il suo prezzo è limitato; mentrechè quello del caffè in grano è in media di L. 3.80. Valutando bene che il caffè in grano perde un terzo del suo peso nella torrefazione, ne risulta quindi il risparmio sopra indicato del 70 per cento, non calcolando la spesa del fuoco e della macina.

Proporzione per prepararlo — Cinque grammi di questo caffè in 100 grammi d'acqua — Bollitura come il solito — Per chi non ha il comodo di pesarlo adopererà metà del quantitativo che adoperava per l'altro. — Nel latte riesce superiore a qualunque altro caffè.

Non confondere il presente Caffè coi surrogati

Si vende in vasi di latta da Kil. 10 cadauno a L. 34 compreso il vaso d'imballaggio che costa cent. 80.

Dietro richiesta si spediscono campioni di un ettogramma per cent. 45, franchi di porto. — È tanto tenue la spesa necessaria per la prova di fatto, che sarebbe assurdo il non assaggiarlo. 2372

La rappresentanza in Padova nonchè la rivendita all'ingrosso ed al minuto di detto Caffè è presso il sig. Pietro Dal Paes, via S. Lorenzo Negozio Liquori vicino Casale.

**Importazioni di Cartoni Giapponesi**

DELLA DITTA

**POMPEO MAZZOCCHI**

Incaricato per l'incetto al Giappone per conto della Società Bacologica del Comitato Agrario di Brescia, avverto averne acquistato una piccola quantità anche per mio conto che pongo in vendita al prezzo invariabile di L. 12,50, pronta cassa.

Le commissioni ed il denaro dirigerlo al mio rappresentante in Brescia signor A. Felcieri che ne cura le spedizioni. 2425